Anno XLI. Lunedì-Martedì 28-29 Maggio 1888 N. 124

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 — Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

L'amministrazione della giustizia

La recente discussione del bilancio pel Ministero di Grazia e Giustizia ha dato occasione a parecchi deputati di esprimere il loro parere intorno allo stato attuale della magistratura giudiziaria; specialmente a proposito dello aumento sessennale degli stipendi la discussione fu animata perchè discordi le opinioni. Attacchi propriamente detti crediamo non ce ne siano stati, perchè è ormai invalso il concetto che gli uomini cui è affidata l'interpretazione e l'applicazione della legge siano inviolabili press'a poco come la legge stessa dovrebbe essere; il malcontento che è però diffuso nel paese non poteva ciò non ostante non trovare una eco nel parlamento e, per quanto pallidamente riflesso il sentimento dominante, noi teniamo a constatare che il male fu da qualche deputato abbastanza esplicitamente indicato.

Al Prinetti, fautore ostinato di economie, che rifiutava il suo voto al miglioramento finanziario della magistratura fu osservato che il presidente di un tribunale non deve trovarsi in condizioni meno agiate di un qualsiasi ricevitore del lotto. Giustissimo argomento e di efficacia inoppugnabile; chi è addottorato in legge e ha qualche attitudine all'esercizio della professione è assai raramente attratto a percorrere la carriera giudiziaria in causa della sproporzione enorme fra i redditi professionali e le retribuzioni che vengono accordate dallo stato; ne risulta evidente che solo i più mediocri ingegni, le più meschine colture accettano l'esercizio del nobile ma scarsamente retribuito ministero della giustizia. Questa disparità conviene colmarla perchè, invece, a giudicare del diritto dovrebbero essere chiamati i migliori. Noi che imprechiamo bene spesso allo sperpero del pubblico danaro, alla pieghevolezza del governo di fronte all'assedio dei deputati per stanziamenti di fondi destinati in apparenza ad opera di pubblica utilità ma in sostanza a fini elettorali; noi che troviamo iniqua perchè gravitante ingiustamente sul pane del popolo ogni spesa di lusso a cui lo stato per sua natura dovrebbe tenersi estraneo, noi, vorremmo invece che la condizione del magistrato fosse sifattamente migliorata da far sparire ogni inferiorità di confronto fra le propine di un discreto avvocato e lo stipendio di un giudice.

E questo riteniamo doveroso perchè la coscienza del popolo deve essere tranquilla intorno alla serenità dei giudizi; perchè occorre mettere tanto in alto la magistratura giudicante da allontanare ogni più leggero sospetto intorno alla sua imparzialità; perchè il vivere agiato e decoroso di chi emette sentenza gli conferisce prestigio; perchè infine l'amministrazione della giustizia è la più importante funzione dello stato, è la sua prima ragione di essere.

Col livello finanziario però (e questo vorremmo fosse detto più forte e senza reticenze da chi ne avrebbe sacrosanto dovere) occorre rialzare il livello morale e quello intellettuale dei giudici; questo sarebbe l'effetto a cui noi vorremmo mirare con radicale provvedimento; e se crediamo opportuno insistere pel miglior trattamento dei magistrati operosi, coscienziosi e sapienti; vediamo anche necessario che una più rigorosa sorveglianza e all'occasione assai più energica azione sia adoperata per togliere di mezzo gli infingardi e gli inetti.

La piaga è vasta, è dannoso il dissimularlo; i tribunali non riscuotono più la fiducia vasta, illimitata, che ad essi spetterebbe se fossero migliori gli ordinamenti; è inutile che ad ogni anno nuovo con magniloquenti discorsi, con ampollose parole il procuratore del Re presso ogni tribunale sparga abbondanti gli elogi per i giudici e pei pretori; il fatto è che nella giustizia umana si ha ormai poca fede; i poveri diffidano perchè temono di essere sopraffatti dalla potenza del danaro; gli agiati si astengono dal far valere legalmente le loro ragioni perchè in fondo ad ogni vittoria v'ha la rovina finanziaria del vincitore. E qui intendiamo limitarci parlare della giustizia civile; nè si creda vogliamo esagerare; questi concetti sono nella coscienza dei più e tutti nel proprio interno invocano un più soddisfacente assetto della giustizia; son pochi e coraggiosi coloro che osano a viva voce accennare il male e additarne il rimedio.

Se volessimo specializzare e scendere a dettagli per quanto si riferisce alla giustizia penale, dove appunto sono maggiori gli elementi statistici, il nostro asserto non ammetterebbe discussione, assumerebbe l'autorità di cosa provata. Questo è certo che molto si fa e da molti per nascondere la piaga; il mutuo incensamento è troppo esteso fra una classe e l'altra di magistrati e le cifre che non dovrebbero prestarsi ai capricci della rettorica sono invece manipolate a fine di elogio. Nei resoconti annuali non si mette in evidenza il numero delle sentenze di un dato tribunale che siano cassate o modificate dalle corti supreme; se questo si accennasse e a questo ponesse mente chi dirige le cose della giustizia avrebbe argomento per modificare i propri intendimenti e più che a travolgere le leggi attenderebbe a sceverare dal grano della giustizia il molto loglio che vi si è addensato.

Quando per esempio in una determinata circoscrizione, della metà dei reati non si scuoprono gli autori, una conclusione assai logica dovrebbe affacciarsi alla mente del ministro: sono inetti i giudici inquirenti. E quando in altra circoscrizione 40 0|0 dei giudicabili vengono assolti dalla giuria, la conclusione deve essere la stessa; non è lecito attaccare l'onorabilità di una popolazione dopo che ad ogni dibattimento i giudici del fatto sono accuratamente vagliati dei sostenitori dell'accusa e scelti fra le classi più conservatrici; risultanze di questa specie significano una cosa sola: le istruttorie sono inabilmente condotte e quello che è più grave assai, si mantengono accuse senza base a carico di onesti cittadini, per solo principio di falso e delittuoso amor proprio.

Concludiamo: Per l'amore vivissimo alla dea Giustizia è da invocarsi il più largo compenso ai magistrati abili e coscienziosi; il più severo e radicale provvedimento per gli inesperti e gli inetti.

X.

Telegrammi Stefani

Il " meeting „ franco-italiano

Marsiglia 27. — Il *meeting* franco italiano ebbe luogo alle 2 pom. nella sala Vallette. Erano presenti circa 4000 persone fra cui i deputati Felice Pyat, Clovis Hugues e Boyer e i rappresentanti di associazioni democratiche. Felice Pyat fu acclamato presidente, ma dopo pronunziato il discorso inaugurale cedette la presidenza a Boyer assistito dagli italiani Albani e Parra. Furono pronunciati discorsi preconizzanti la unione latina come l'avviamento alla repubblica universale da Gras consigliere generale socialista, da Albani, Boyer, Lazzari, Paolo Minck, Clovis Hugues e diversi altri delegati.

Fu votato un ordine del giorno quasi alla unanimità affermante essere falliti i tentativi per far abortire il meeting e i sentimenti di solidarietà e fratellanza che uniscono i popoli latini.

Clovis Hugues prima di partire da Parigi dichiarò che si recava a Marsiglia per impedir che gli operai francesi del porto commettessero ostilità contro gli italiani.

Le feste di Barcellona

Barcellona 26. — Al banchetto ai marini esteri a bordo del *Numancia*, Sagasta pronunziò un discorso. Disse: voi che potete seminar la tristezza, la distruzione e la morte, siate da pertutto ciò che foste in Spagna, cioè i messaggeri della pace e della vita. Ravviso con gioia la grande gloria per la Spagna, se a proposito dell'esposizione di Barcellona, le grandi potenze rendessero più stretti i vincoli di fratellanza e di concordia *(applausi)*.

Barcellona 26. — Il banchetto dato iersera dall'ammiraglio italiano al corpo diplomatico e alle marine estere fu cordialissimo.

Notizie degli imperatori

Charlottenbourg 26. — L'Imperatore passò una notte eccellente, si sente più forte. È sceso nel parco di buon'ora.

Milano 26. — L'imperatore del Brasile passò una notte buona. Stamane lo stato delle forze è notevolmente migliorato. Senza aiuto si pose a sedere in mezzo al letto a fare colazione. Morale eccellente.

Tutto fa prevedere che non si ripeteranno gli attacchi bulbari. Si continuano le tre iniezioni di caffeina al giorno.

I dottori ritengono di poter condurre l'imperatore ad Aix nell'entrante settimana. I medici continuano a proibire i ricevimenti. Ieri soltanto per brevi istanti l'imperatore ricevette le sorelle e il principe di Joinville.

Berlino 26. — L'imperatore ha passeggiato ieri in carrozza nel parco fino alle 7 pom. Lo stato fu soddisfacentissimo durante tutta la giornata.

L'imperatrice conta di recarsi nei primi giorni della settimana entrante a visitare i paesi inondati dall'Elbing.

Le riforme nella Persia

Londra 26. — Lo *Standard* ha da Teheran: La missione di Drummon Wolff ha digià portato i suoi frutti. Dietro le sue istanze lo Scià promulgò un editto che garentisce per la sicurezza assoluta di tutte le persone e dei loro beni, promettendo l'applicazione leale delle leggi civili e religiose. L'editto fu letto in tutte le moschee, fu comunicato a tutte le legazioni. Tutte le classi della popolazione sono soddisfatte. Attendesi che il commercio prenda una grande estensione.

Una succursale della Banca Orientale si installerà probabilmente a Teheran.

Combattimento al Tonkino

Parigi 26. — Un dispaccio ufficiale conferma essere avvenuto un combattimento al Tonkino il 19 aprile tra gli insorti e la colonna del comandante Box fra i fiumi Rosso e Nero. La lotta fu vivissima ed i francesi ebbero nove morti e sedici feriti fra i quali il capitano Nergentz che poi morì in seguito alle ferite.

La colonna non spinse più oltre la sua ricognizione e si limitò ad occupare una posizione vicina a Payenpau.

Neppur l'Inghilterra

Londra 27. — Rispondendo al sindaco di Birmingham che gli fece consegnare la decisione di un *meeting* tendente a nominare una Commissione reale incaricata di difendere gli interessi Inglesi nell'Esposizione di Parigi nel 1889, Salisbury dichiarò che l'Esposizione coincidendo col centenario della rivoluzione francese, il governo inglese non credeva utile di partecipare alla celebrazione di questo avvenimento politico.

Londra 27. — Salisbury rispose al sindaco di Birmingham che riferiva il voto di un *meeting* che l'Inghilterra non crede utile di partecipare all'Esposizione di Parigi perchè coincide col centenario della rivoluzione del 1789.

Un uragano nella Spagna

Madrid 26. — Un violento uragano imperversò nella regione del Tarango. Le acque invasero le case di cui parecchie sono crollate. Non si segnalano accidenti di persone, ma temesi per coloro che trovansi nelle campagne. Molto bestiame è perito.

A Ateas la campagna è completamente devastata.

In Oriente

Varna 27. — Hassi da Costantinopoli in data del 26.

Secondo un dispaccio da Belgrado 5 mila albanesi insorti circonderebbero Pristina.

Parte delle autorità turche sarebbero fuggite e parte prigioniera.

Simultaneamente la Porta riceveva un dispaccio del governatore Kossowo segnalante un assembramento di circa 600 persone a Pristina per protestare contro l'applicazione di una imposta.

Questo assembramento fu disperso senza versamento di sangue.

È probabile che la prima notizia sia esagerata e la seconda attenuata.

Qui regna una certa inquietudine considerandosi l'incidente di Pristina come legato alla formazione delle bande di sedicenti briganti alle frontiere serbo bulgare ed anche all'effervescenza regnante nell'Armenia ove la mano russa è dappertutto sospettata.

In seguito ad un dispaccio del Governatore di Scutari è anche chiamata la seria attenzione della Porta sulla attitudine del Montenegro.

La Porta spedirà a Scutari alcuni battaglioni da Salonicco per sorvegliare il Montenegro e spedirà probabilmente anche un corpo d'esercito.

Anche l'Austria fece osservazioni al Montenegro circa le recenti incursioni in Erzegovina da parte dei rifugiati Erzegovini internati nel Montenegro.

L'Austria avvisa il Montenegro che se tali rifugiati rientrano nel Montenegro e non si arrestano, lo terrà responsabile delle conseguenze ulteriori.

La Porta spedì mercoledì ad Atene una parte dei documenti relativi al console di Monastir.

La fratellanza a Parigi

Parigi 27. — In occasione dell'anniversario della repressione dei comunardi nel 1871, molti rivoluzionari visitarono il cimitero *Père Lachaise*.

Gli oratori pronunciarono i soliti discorsi, parecchi attaccarono vivamente Boulanger.

Nacque un conflitto fra anarchici e boulangisti. Un boulangista tirò tre rivoltellate contro gli anarchici e ne ferì due.

Parecchi gruppi spiegarono la bandiera rossa ma ritirarono dietro ordine della polizia.

... mena del principe Vittorio

... rigi 27. — Il principe Vittorio in... zzò al comitato centrale imperialista una lettera approvante l'accordo degli imperialisti coi gruppi conservatori e re pubblicani revisionisti, ma esprimendo nello stesso tempo il desiderio che il partito imperialista conservi all'infuori del parlamento la sua autonomia ed indipendenza e mantenga intatta la dottrina dell'appello al popolo.

Dispacci particolari

Roma 27

Lo stato di Crispi è stazionario. Gli si fanno iniezioni di morfina causa i forti dolori nevralgici.

— La *Riforma* smentisce essa pure l'incontro a Bologna del Re con Francesco Giuseppe; e così pure che il gen. Sani sia collocato nella posizione ausiliaria.

— Il vostro Provveditore Veniali va ad ispezionare alcune scuole nel veneto.

— Il 3 giugno andrà in vigore la legge che modifica i dazi sui semi oleosi.

— Oggi vi fu l'annuale solenne seduta dell'accademia dei Lincei. Intervennero i Reali e i Principi. S. M. la Regina s'intrattenne lungamente in tedesco col celebre storico Momsen che vi assisteva.

— Il Papa ricevendo il Comitato del l'Esposizione vaticana rallegrossi del felice successo, amareggiato però da atti ostili contro la Chiesa e il Pontificato primo fra tutti il progetto del nuovo Codice, diretto a stringere vie più le dure catene della Chiesa in Italia. Disse essere tanta l'enormità di questo attentato, che nessun cattolico potrebbe coll'opera sua concorrere a consumarlo.

Parlamento Nazionale

CAMERA

Seduta del 26 maggio

Si discute il progetto per concedere la facoltà al governo di pubblicare il nuovo codice penale.

Il presidente a mantenere illesi i diritti della Camera e del governo, espone il metodo da seguirsi nella discussione: metodo che riconosce nella Camera di prendere in considerazione e deliberare quando lo creda, sulle proposte che venissero presentate dai singoli deputati sul progetto del nuovo codice. Nel caso che tali proposte fossero approvate, il governo potrebbe prendere le sue determinazioni.

Zanardelli conviene pienamente nel sistema della discussione esposto dal presidente, confidando che vi sarà accordo unanime nel non proporre emendamenti che distruggerebbero l'insieme e l'armonia del nuovo codice per il nesso che esiste fra l'una e l'altra disposizione.

Dopo lunga animatissima discussione alla quale prendono parte Villa, Mancini, Fortis, Campi che approvano il sistema di discussione annunziato, e Pellegrini, Toscanelli, Bonghi, Chimirri, Camporeale, De Zerbi, Sonnino che fanno osservazioni e proposte in diverso senso, si approva a grandissima maggioranza l'ordine del giorno puro e semplice presentato da Baccarini.

Si passa alla discussione generale.

Toscanelli fa una vera requisitoria del nuovo Codice e per la parte che riguarda il Re e la famiglia reale e per l'articolo per cui sarà data libertà ad Amilcare Cipriani onde 60,000 processi dovranno rifarsi, e per la parte riguardante gli scioperi e per il nuovo reato dell'insolvenza in contraddizione, con la recente abolizione dell'arresto per debiti, e per le disposizioni riguardanti i prati. Lo attacca nella divisione dei reati, e nelle pene che sono, a suo avviso, troppo miti ecc.

Ferri E. È favorevole all'unificazione penale, quantunque secondo lui, il Codice avesse dovuto essere preceduto dall'ordinamento carcerario e dalla riforma della procedura penale. Divide i delinquenti in pericolosi per tendenze congenite, pei quali vuole una efficace difesa per mezzo di una lunga durata della segregazione; pei non pericolosi, ossia delinquenti d'occasione spinti al mal fare per motivi politici e sociali dal viziato ambiente sociale, vuole maggior mitezza di pene. In molti di questi e pei primi casi dovrebbe bastare il risarcimento.

Approva manicomi criminali, benchè applicato solo per metà, perchè necessari a difenderci dai delinquenti assolti per pazzi. Dice che dovrà fare gravi critiche al nuovo codice.

Continuerà lunedì.

CAVALLOTTI

Cavallotti ha detto, nel suo discorso così disgraziato dell'altra sera, che ha dato le dimissioni da deputato perchè se restava un'altro mese alla Camera gli veniva l'itterizia.

E i giornali a questo punto del discorso registrano: *risa ed applausi.*

Noi lo crediamo.

Le risa saranno state senza dubbio dei pochi uomini di buon senso che assistevano alla discorsa, i quali si saranno domandati: se Cavallotti s'è dimesso per non patire l'itterizia, o perchè mai dopo quindici giorni viene a richiedere i nostri voti per ritornare in Parlamento dove il mal della bile lo aspetta?

E a questo pensiero così elementare si rise.... di pietà per la logica Cavallottiana.

Gli applausi invece devono essere stati dei giornalisti, grati all'on. Cavallotti di avere inventato lì su due piedi, una frase che può essere da loro usata con buon esito durante le lotte elettorali, nei commenti alle discussioni parlamentari, negli articoli melanconici sul marasmo politico sullo scetticismo che tutto pervade l'organamento dello Stato, e via dicendo.

Vi par poco? *Itterizia parlamentare!* Bella frase davvero, e noi dal canto nostro, ci obblighiamo a servircene di spesso. Nel resto del discorso poi, nulla di notevole.

Due oncie di Oberdank — che i radicali per italianizzare di più il nome si ostinano a scrivere senza kappa — venti grammi di Trieste e Trento, mezzo chilo di " in alto i cuori „ e del trionfo del " proletario „ sulla " grassa borghesia „ e *bott lì.*

Il solito cibreo radicale insomma, pel quale non valeva la pena di scomodare tante brave persone e di far rompere tante teste.

(Dall'*Arena*)

I FATTI DEL GIORNO

Il Re Umberto ai braccianti forlivesi — Scrivono da Forlì che Re Umberto aderendo all'istanza fattagli a nome della Società dal dott. Brusini, ha elargito alla *Società dei braccianti* forlivese la cospicua somma di L. 5000.

Un telegramma dell'on. Fortis annunciò alla *Società dei braccianti* il nuovo atto di beneficenza compiuto dal Sovrano.

*

Per il monumento a Colombo a Barcellona — La Giunta Municipale di Genova accettò l'invito del Municipio di Barcellona di presenziare l'inaugurazione del monumento a Cristoforo Colombo.

La rappresentanza sarà composta del sindaco Castagnola, degli assessori Cambiaso e Mongiardino, e da due consiglieri, accompagnati dal segretario Drago, da mazzieri e valletti. Partiranno da Genova posdomani.

*

Generosità d'una ballerina — Elena Laroche, ballerina della Opera di Parigi ha vinto testè col biglietto d'una lotteria ereditato da una sua zia un premio di 200,000 lire. Essa ha regalato questa vistosa somma all'orfanotrofio di Parigi osservando che ai suoi bisogni materiali provvede largamente il suo protettore, e che se si teneva quel denaro lo avrebbe speso pazzamente, mentre così ridonderà a vantaggio di molti poveri orfani.

*

Francesco Giuseppe a Bologna — Il *Pester Lloyd* malgrado la smentita corsa ieri l'altro e partita dalla *Tribuna*, conferma che l'imperatore d'Austria Francesco Giuseppe visiterà l'Esposizione di Bologna.

*

Contro la libertà della parola — Il marchese Crispolti, redattore dell'*Osservatore Romano*, doveva tenere a Torino una conferenza contro le disposizioni del nuovo Codice penale, relative agli abusi del clero.

Il teatro Scribe era rigurgitante di studenti. La folla impedì all'oratore di parlare; per cui il delegato di pubblica sicurezza dovette far sciogliere l'assembramento.

Il pubblico disapprova l'attentato contro la libertà della parola, benchè disposto a disapprovare le conclusioni probabili dell'oratore.

*

Al fuoco! — Telegrafano da Vienna che a Podvoloczíska, durante la messa avenne in chiesa una donna; alcuni borsaiuoli ne approfittarono subito e gridarono: Al fuoco! Successe una ressa terribile alle due uscite. Cinque donne e tre bambini rimasero schiacciati, parecchi altri gravemente feriti.

Due dei borsaiuoli, cagione della sciagura, arrestati vennero ammazzati a furia di popolo.

*

L'Ungheria non va a Parigi. — Il ministro del commercio con una circolare diramata alle camere di commercio dell'Ungheria invita gl'industriali a non partecipare all'esposizione mondiale di Parigi.

Il discorso di Tisza alla camera propugnante la non partecipazione degli ungheresi all'esposizione del 1889 produsse nei circoli politici favorevole impressione.

BIBLIOGRAFIA

M. Mollini — *Formule sulle rendite periodiche e sulle annualità in progressione* — Bologna, Azzoguidi 1888.

I computi che si riferiscono alle *rendite* ed *annualità* sono indiscutibilmente di grandissima importanza nella pratica; l'ingegnere, il ragioniere, l'avvocato, l'uomo di affari hanno continuo bisogno di adoperare i prontuari ed applicare le formule relative ai molteplici ed interessanti problemi di questo ramo dell'Aritmetica. — I casi più frequenti, trattati per esteso nei manuali maggiormente accreditati, sono quelli che si riferiscono al computo di *rendite periodiche* ed *annualità costanti* anticipate o posticipate: le questioni sulle *rendite* ed *annualità variabili*, specie su quelle in *progressione aritmetica o geometrica*, quantunque siano in pratica del più alto interesse, non sono menomamente prese in esame.

Il giovane e valente prof. **M. Mollini** ha pensato di colmare questa lacuna ed ha pubblicato in un breve e ben fatto opuscolo le formule generali delle *rendite periodiche* ed *annualità in progressione*, illustrandole di esempi numerici scelti con acuto discernimento, tali da mettere in evidenza l'importanza del soggetto ed il modo pratico di adoperare le formule stesse.

I processi di risoluzione sono semplici ed esatti; l'esposizione sobria, senza perciò peccare di oscurità; l'argomento, svolto in tutta la sua estensione.

Nel rallegrarci coll'egregio giovane per la felice riuscita del suo lavoretto, lo consigliamo di aggiungere in una nuova edizione, alcune pagine e riportarvi le formule ordinarie degli interessi composti, delle annualità ed una tavola pel calcolo dei coefficienti più importanti: si avrà allora un manualetto completo su quest'argomento e di sicuro successo. V.

CRONACA

Consiglio Comunale — Alla seduta di sabbato erano presenti i seguenti consiglieri: Giglioli E., Ruffoni, Avogadri, Avogli Luppis, Ferraresi, Bonetti, Masi, Penazzi, Revedin, Pasetti, Zeni, Borsatti, Ravenna G., Melli E., Venturini, Galavotti, Scutellari, Gostoli, Novi, Trotti, Zaina, Righini F., Righini E, Buosi L., Buosi G., Brondi, Giglioli R., Baldassari, Manfredi, Vassalli, Deliliers, Giustiniani e Pirani.

Presiedeva il ff. di sindaco cap. Caroli.

Il 1° oggetto all'ordine del giorno è la rinuncia del conte Alberico Magnoni all'ufficio di Consigliere Comunale. Il segretario legge la lettera del conte Magnoni ove dichiara che non può aderire a ritirare la rinuncia. Il cons. Melli approvando il sentimento che ispirò al Magnoni di dimettersi desidera che il Consiglio gli dia un segno di stima, facendogli uffici perchè desista. Il sindaco interpella il Consiglio sopra la proposta Melli. Il consiglio l'approva.

Sorge il cons. Borsatti a pregare che il Consiglio, revocando la presa deliberazione, non muti nome alla Via della Ghiara. Dopo una breve discussione tra i consiglieri Borsatti, Galavotti e Melli, in seguito alla osservazione del cons. Gostoli che si mutò nome solamente al 2° tratto della strada, Borsatti desiste.

Per lasciar in fine gli oggetti personali, si discute il N. 4 - Acquisto il terreno per la costruzione della strada d'accesso alla stazione di Vigarano per la ferrovia Ferrara-Suzzara. Si approva la proposta della Giunta di pagare Lire 1500 al sig. Lodi che cede l'area.

Al N. 5 - Concessione dell'illuminazione del Teatro all'Impresa Fidora per le recite già incominciate per appello nominale il Consiglio delibera di nulla dare dopo breve discussione.

Votarono per il Sì: Giglioli, Ruffoni, Caroli, Avogadri, Ferraresi, Masi, Melli E., Novi, Zaina, Righini F., Deliliers, Brondi. Votarono per il No: Avogli, Bonetti, Penazzi, Pasetti, Zeni, Borsatti, Ravenna G., Venturini, Galavotti, Scutellari, Gostoli, Trotti, Righini E, Buosi G., Buosi L., Giglioli R., Baldassari, Manfredi, Giustiniani.

Su proposta Venturini, essendo il Consiglio in numero si passa all'oggetto di primo invito - Sussidio al Teatro Comunale per la stagione carnevalesca 1888-89. Si legge il riferimento della Giunta che propone la somma di L. 12 mila compreso il riscaldamento e l'illuminazione.

Melli dice d'approvare in massima. Avogli combatte qualsiasi stanziamento. Melli replica proponendo 8 mila lire. Novi ne propone 10 mila tutto compreso. Ferraresi vuole che si voti tanto la somma come la massima. Ruffoni sostiene le proposte della Giunta.

Si mette a' voti prima la massima su proposta Avogli.

Votano per il sì: Caroli, Giglioli, Ruffoni, Avogadri, Ferraresi, Melli E., Novi, Zaina, Righini F., Deliliers, Zeni. Per il No: Pirani, Avogli, Bonetti, Penazzi, Pasetti, Borsatti, Ravenna G., Venturini, Galavotti, Scutellari, Gostoli, Trotti, Luppis, Vassalli, Righini E., Buosi L., Buosi G., Giglioli, Baldassari, Masi, Giustiniani, Revedin. La proposta della Giunta è respinta (per essere poi approvata ai tanti di Novembre, sotto morali pressioni e colla probabilità di spenderli male).

Si passa al N. 7 - Comunicazioni delle deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta. Sono liti, sussidi, storno di fondi, lavori al cimitero etc. e vengono tutte approvate, tranne una affrancazione Zanella che si sospende.

N. 11 - Acquisto di area per il Cimitero di Monestirolo se ne approva l'acquisto per L. 3600.

Dopo sgombrate le tribune si passa alla discussione degli oggetti personali.

Il Mattioli è confermato per un sessennio Direttore del Ginnasio con un aumento annuo di L. 400, con che rinunci al posto di Insegnante nell'Istituto tecnico. La proposta è accolta con voti 25 favorevoli su 32.

Si accorda al Maestro Zucchi un congedo a tutto l'anno scolastico in corso per causa di malattia.

La pensione della signora Isabella Borsari è portata da L. 400 annue a L. 500 — 24 voti favorevoli e 9 contrari.

Si sospende la trattazione degli oggetti 8, 9 e 10.

Consiglio provinciale — Oggi seduta.

Ispettori scolastici — Dei 1000 e più aspiranti all'Ispettorato scolastico, la commissione giudicatrice propone al Ministero la nomina di soli 35. Fra questi sono i Maestri Pazzi e Ramacci.

Nel ruolo degli eleggibili si succedono, con abbastanza favorevoli votazioni, Tonalini, Marinelli, Nicchio, Orlandoni, Fornaroli, insegnanti che furono o sono maestri nella provincia nostra.

I ferraresi all'Esposizione Emiliana. — Ieri la mostra di fiori freschi riuscì stupenda e come sempre tra i più belli furono ammirati quelli del nostro Sante Tironi, foggiati con quella leggiadria ed eleganza che fanno di lui un vero artista nella floricoltura.

La *Gazz. dell' Emilia* di ieri parlando delle lavorazioni in metallo esposte nella galleria dell'industria, dedica ai fratelli Santini le più lusinghiere parole. Ci piace di riprodurle:

« La mostra più importante di queste « sale è quella dei *fratelli Santini* di « Ferrara. Le lampade sospese da sala, « i fanali da via, i candelabri che escono « dal loro laboratorio sono pregievolissimi.

« Crediamo che quella dei fratelli Santini sia una delle poche fabbriche della « regione che lavorano del proprio, ed « una produzione che si ha l'abitudine « d'importare altrove. Ed i loro lavori, « nel genere commerciale possono stare « alla pari con ogni altro. »

I nostri ginnasti al concorso nazionale — La squadra dei nostri ginnasti recatasi a Modena, fu lodata assai per la bella divisa ed ebbe prolungatissime ovazioni pel modo inappuntabile col quale eseguì la manovra del plotone.

Nel concorso degli esercizi agli attrezzi riportò 4 premi rivaleggiando onoratamente coi primi ginnasti d'Italia.

La mostra di bovini a Bologna — Si avverte il pubblico e gli espositori di Zootecnica che la inaugurazione della mostra di Bovini a Bologna è stata fissata per il 15 Giugno con durata di nove giorni, cioè fino al 24 inclusivo, e che l'accettazione degli animali si farà nei giorni 14 e 15. Si avverte inoltre che la mostra degli ovini, caprini e suini è rimandata al Settembre p. insieme a quello degli animali da cortile.

— Nella giornata di ieri, 26 corr. visitarono l'Esposizione 1757 persone. Alla sera poi il numero delle persone che entrarono nel Giardino raggiunse la cifra di 1677.

Ferimento. — Da mano sconosciuta il giovane Umberto Ancona riportava ieri una ferita d'arma da taglio alla coscia sinistra. La ferita fu giudicata guaribile in cinque giorni.

Arresti. — B... Guido e M.. Adolfo di Ferrara per truffa in danno dell'esercente Ferrioli Clelia.

— C... Rosa per contravvenzione alla sorveglianza. — G... Michele prevenuto di danneggiamenti nei fondi Braghini.

Cronachetta della provincia — In Comacchio ignoti ladri forzata la porta del pollaio attiguo all'abitazione di Fantini Elisabetta rubarono pollame per lire 13,50.

— In Portomaggiore M... Antonio servitore alle dipendenze di Fini Enrico fuggiva involando in di costui danno effetti di vestiario per un valore di lire 23.

Teatro Comunale — Sabbato sera è andato in iscena il *Fra Diavolo*. Dire della seconda rappresentazione che ebbe luogo jersera, è compito più facile e grato, imperocchè, sparite completamente le incertezze e gli orgasmi inseparabili da una prima rappresentazione, gli artisti, interamente padroni di sè, hanno reso una interpretazione sicura e quanto mai efficace. E il pubblico ha fatto ad essi lusinghiere accoglienze con applausi calorosi ed incontrastati.

La signora Rosa fu una *Zerlina* eccellente addirittura. Essa si addimostrò dotata di mezzi e di scuola ottimi, e ha superato con rara maestria e gran disinvoltura ed intonazione perfetta le non poche difficoltà della sua parte. Ella divenne d'acchito l'*enfant gaté* del pubblico.

Anche la signora Sambo fu un'abile *Lady Pamela* e merita gran lode.

Il tenore D'Enrici, a malgrado di qualche asperità nella voce, ha finito col conquistare interamente il pubblico che ha assai applaudito in lui l'artista provetto ed intelligente.

Un buon *Rocburg* il Mugnoz e un *Lorenzo* buonissimo il Ragni dalla voce gratissima, e che dovrebbe darsi allo studio di parti ben più importanti. Iersera gli venne fatta replicare la sua *aria* nel terzo atto. Lo stesso dicasi del baritono Rosa *(Beppo)* che con abilità singolarissima sa ottenere il *bis* dei *falsetti* coi quali canzona *Zerlina* imitati alla perfezione nel suo duettino col Manni *(Giacomo)* che lo coadiuva con un'azione efficace.

Sempre coscienzioso e irreprensibile il Fabbri *(oste)*.

L'orchestra e i cori hanno filato bene. Ne va data lode ai maestri Grisanti e Ungarelli. E considerati gli elementi, ahimè!, non tutti utilizzabili, che conta l'orchestra, convien trarne argomento di lode tanto maggiore pel Maestro Grisanti che ha saputo ottenere una interpretazione vibrata e quasi sempre inappuntabile.

Un pleonasmo simpatico ma non rimuneratore il corpo di ballo.

Il pubblico che è intervenuto queste due sere ha fatto l'accoglienza che merita a questo *Fra Diavolo*, al quale il tempo non ha impresso troppe rughe e che conserva sempre, nel suo sapore tutto rossiniano, delle pagine e degli squarci bellissimi e una freschezza e una geniale fluidità che hanno del meraviglioso. Ma esso pubblico fu scarso, troppo scarso.

A che attribuirlo? — All'opera no, consacrata com'è dal plauso di tutti i teatri del mondo. All'interpretazione neppure, affidata com'è ad artisti che hanno quasi tutti le specialissime attitudini che si richiedono per interpretare quest'opera.

Convien forse ricercare tanta apatia nei ricordi gloriosi, nelle tradizioni che si annettono alla stagione di primavera nel nostro *Comunale*; un tantino eziandio a più d'un malumore; e, per il resto, ai prezzi che giudichiamo troppo elevati alla stregua delle proporzioni e del tipo dell'opera.

Sarebbe dell'on. Direzione e dell'Impresa felice ispirazione se esse si immedesimassero di queste circostanze per venire ad una provvida e vantaggiosa risoluzione; ribassando cioè i prezzi. Gli azionisti saranno felicissimi se oltre al sentire della buona musica potranno tutte le sere squadrare un *bel* teatro.

Questa sera riposo.

Concerto — Iersera al Sociale di Cento ebbe luogo un concerto della esimia violinista Amelia Sarti. Assisteva quanto di eletto accoglie Cento nel suo seno, specialmente in fatto di signorine, che vi erano largamente rappresentate; giacchè si trattava di ammirare i pregi indiscutibilmente rari, che vanta la loro concittadina. I quali pregi la Sarti fece rilevare sopratutto nella *Polonaise* e nella *Zigewnerwaisen* di Sarasate, che ella eseguì con un'abilità e precisione davvero straordinarie, come si conviene ad un'artista della sua valentia. Inutile dire degli applausi e dei *bis* con insistenza richiesti ed ottenuti; solo aggiungerò che fu regalata di bellissimi fiori.

Coadiuvarono la esimia concertista il bravo suonatore di Violoncello prof. Filippo Blesio e il sig. Agostino Nava, baritono dalla voce bella e robusta che promette molto, essendo tuttora esordiente; l'uno e l'altro furono assai applauditi. Il valente maestro Ernesto Baraldi sedeva al piano. Ed al piano sedette pure per il primo e l'ultimo pezzo dell'accademia la graziosissima ed elegante signorina Olga Mangilli, che ho accennata in ultimo per seguire il noto *dulcis in fundo.*

r. c.

Circo Equestre — Ieri sera allo Châlet ebbe luogo la prima rappresentazione della Compagnia Equestre *Stechel*. La stagione ha impedito che il pubblico fosse numerosissimo; quanto agli artisti furono molto applauditi i rinomati fratelli **Perez**, *clowns* violinisti, il velocimane ed altri che nomineremo in seguito.

Questa sera alle 8 1/2 rappresentazione.

Per finire

Un signore che corre dietro alle donne è sorpreso al momento in cui perseguita una signora dal contegno modesto e irreprensibile...

— Smetti, per bacco! — gli dice un amico — quella lì è evidentemente una donna virtuosa...

— No ha tutta l'aria, ne convengo.

— Ebbene, allora...

— Allora, appunto, è un esempio... da seguirsi!

PACIFICO CAVALIERI Direttore responsabile
(Tipografia Bresciani)

(Comunicati)

Ferrara 28 Maggio 1888.

Il Sig. Giovanni Bolognesi in una questione molto particolare e che non può interessare altri fuori di me e lui, ha voluto indizzare una lettera aperta su nei giornali. Mentre compiango questo povero uomo per sì fatto suo procedere, pubblicamente attaccato, pubblicamente dichiaro che la questione fra me e il Bolognesi è causata dacchè Egli vuole avvalersi della ricevuta di L. 3000, che io gli ho rilasciata in buona fede sotto la data 26 Ottobre, quando io non ricevetti che L. **2000**. Sono L. 1000 che egli vuole guadagnare alle spese di un povero ed onorato operaio, contro il quale alcuno ha mai osato elevare il menomo dubbio.

Ed ora avanti, sig. Bolognesi — dia pure querela — è là soltanto che la giustizia sarà eguale per tutti.

Tagliavini Lorenzo

Guarda Ferrarese 27 Maggio 1888.

Il sottoscritto sente il bisogno di esternare la sua più profonda riconoscenza all'Esimio Dottor *Maresti Sigismondo* il quale, Assistito lodevolmente dall'Egregio Dottor *Lanzoni Secondo*, con grave operazione ostetrica, seguita da profondo colasso che mise in serio pericolo la puerpera, scongiurò e vinse l'imminente pericolo di morte in cui versava la mia cara sorella, Parisi Seconda in Rossi, ridonandola così all'affetto dello sposo e dei parenti.

Il signor Dottor *Maresti* non a guari ha dato prova di medico valente e provetto in maniera da cattivarsi la stima e la benevolenza di tutti i benpensanti del paese.

Parisi Giovanni di Antonio.

DOPO LA BATTAGLIA LA VITTORIA

Grato mi protesto all'Ill.mo sig. Achille Fiori in Ostellato, del ringraziamento pubblicato in questo periodico provinciale 18 e 19 corr. N. 116, per cura prestatagli; cura che mi costò molto soffrire, vessazioni generali, sia nell'arte che nella coscienza; oppercìò debbo ringraziare *Iddio*, di avermi sempre tenuto e guidato, nel retto agire ed operare, per carpirlo dalle morte, avendone ottenuto *Grazia* e *Vittoria*, nel meriggio del 22 Febbraio anno corrente 1888.

Ostellato 22 Maggio 1888.

Dott. Demetrio Antonio Rossi.

Amministrazione del Monte di Pietà
DI FERRARA

In seguito delle disposizioni del legato **Levi** si rende noto che furono estratti a sorte i seguenti pegni da restituirsi gratuitamente a chi, munito del relativo biglietto, si presenterà a reclamarli.

Condotta Biancheria e Rami 1887-88

1887 — 22060 - 22231 - 22624 - 23062 23363 - 23453 - 23461 - 23557 23816 - 23862 - 23872 - 23894 24018 - 24020 - 24134 - 24208 24222.

1888 — 11213 - 11269 - 11272 - 11528 11532 - 11640 - 11659 - 11724 11946 - 12210 - 12240 - 12491 12714.

Condotta Preziosi 1887-88

1887 — 12537 - 13251 - 13580 - 13687.
1888 — 6628 - 6900.

Condotta Lane 1887 88

1887 — 15070.
1888 — 6509 - 6918 - 7009 - 7060 - 7283 7545 - 7624 - 7819 - 7845.

La restituzione si farà nell'ufficio della Riscossa di questo Monte di Pietà tutti i giorni non festivi. Se al momento della scadenza qualcuno dei suddetti pegni non fosse stato reclamato, se ne effettuerà la vendita a beneficio dell'Eredità Levi, riservandosi l'avanzo al proprietario del pegno.

Ferrara 24 Maggio 1888.

Il provveditore di turno
FRANCESCO GAMBARI

ESTRAZIONI DEL LOTTO
del 26 Maggio

VENEZIA	4	82	34	16	19
FIRENZE	31	22	64	12	70
BARI	69	34	63	33	31
MILANO	31	87	86	90	29
NAPOLI	69	26	37	74	55
PALERMO	73	72	40	39	71
ROMA	20	31	51	57	4
TORINO	15	55	1	77	82

Stato Civile

Bollettino del giorno 26 Maggio 1888.

Nascite — Maschi 4 — Femmine 0 - Tot. 4.

Nati-Morti — N. 1.

Pubblicazioni di Matrimonio

Superbi Giamomo di G etano con Frassoldati Enrica di Gaetano — Sarti Gaetano fu Luigi, con Passarini Teresa di Frances o — Turrini Ariodande di Gioachino, con Nicolai Epifania d. Petronio, — Rivelli Enrico di Giuseppe con Belli Rosa, esposta. — Roveroni Pietro di Giovanni con Rossoni Ida fu Domenico — Breveglieri Luigi di Filippo con Grossi Ceserina di Alesandro.

Grata dott. Andrea fu Luigi, con Dossani Maria Enrica fu Primo — Caffo Mich le Andrea, fu Giovanni Battista con Glaudut Felicita, fu Giovanni Can lido —

Matrimoni — N. 0.

Morti — Osti Luigia esposta nubile di Ferrara di anni 80 giornaliera.

Minori agli anni uno N. 1.

27 Maggio

Nascite — Maschi 1 - Femmine 0 - Tot. 1.

Nati-Morti — N. 0.

Matrimoni — N. 0.

Morti — Mantovani Annunziata di Gioacchino di Ferrara d. anni 3 e m. 6 — Pelizzola Gaspare fu Luigi, celibe di Ferrara di anni 74, possid. — Caval ini Vincenzo fu Giuseppe di Scortichino, d'anni 72 bracciante.

Minori agli anni uno N. 0.

OSSERVATORIO METEORICO DI FERRARA

Giorno 26 Maggio

Altezza barometro a 0° media mm. 755,3
« e al mare « 757,3

Temperatura minima 13° 3 ore 4 1/4 ant.
« massima 26° 9 « 4 pom.
« media 19° 5

Umidità relativa media 45.

Nebulosità media 5,10 sereno-nuvolo;

Vento Vario.

Giorno 27 Maggio

Altezza barometro a 0° media mm. 756,0
« e al mare « 758,0

Temperatura minima 15° 9 ore 4 ant.
« massima 24° 0 « 3 pom.
« media 19° 0

Umidità relativa media 61.

Nebulosità media 9,10 nuvolo-sereno; temporale alle 6 1/2 pom. con poca pioggia.

Vento; E,NE,SW deboli.

Giorno 28 Maggio

Ore 9 ant. barometro a 0° mm. 756,4.
« termometro 22° 6.
« aspetto dell'atmosfera: quasi sereno
« vento SE debole.

Temperatura minima 15° 8 ore 5 ant.